

Ikea, ora la maggioranza dice no

Presentata una mozione unitaria contro il progetto. Ferrè: «Non siamo mai stati passivi»



I rappresentanti delle forze di maggioranza che ieri pomeriggio hanno illustrato la mozione contro Ikea (Publifoto)

LEGNANO - Alla fine la maggioranza si è decisa. E ieri pomeriggio ha protocollato una mozione d'indirizzo che prende decisamente posizione contro il progetto dell'insediamento Ikea tra Cerro Maggiore e Rescaldina. Il documento ricalca in realtà quello presentato solo due mesi fa in consiglio comunale dalla Sinistra e che era stato bocciato non senza polemiche (vedi la richiesta di anticipare la discussione a inizio seduta, le assenze e le uscite dall'aula). Non solo: su quel testo il Partito democratico aveva palesemente rientrato. Cosa è cambiato? Che Ikea, come è noto, ha presentato la Vas del programma. E i numeri sono quelli che tutti, ufficialmente o meno, conoscevano: 74 mila metri quadrati di campagna dati in pasto al cemento del centro commerciale, che salgono a 140 mila se si considerano i parcheggi. E poi l'impatto del traffico: nelle ore di punta si parla di 4.100 auto all'ora. Tre dati che bastano da soli a far capire quale impatto potrà avere la struttura su tutta la zona del Legnese.

Così Pd, Insieme per Legnano, ri-Legnano e Italia dei Valori, che sostengono la giunta Centinaio, si sono convinti che non si poteva più aspettare e hanno concordato un testo, aperto, è stato sottolineato, anche a even-

tuali integrazioni e proposte dalle forze di opposizione. Mozione che potrebbe oggi pomeriggio essere fatta propria anche da un'altra dozzina di Comuni i cui rappresentanti sono stati convocati a Palazzo Malinverni per fare il punto della situazione e decidere una strategia unitaria. «Le ruspe - ha sottolineato **Stefano Quaglia**, presidente della Commissione Territorio di Legnano - non stanno affatto scaldando i motori. Siamo solo all'inizio di un iter molto lungo».

Il testo, dopo aver ricordato le richieste (negate) del Comune di Legnano di "partecipare ai processi decisionali relativi all'intervento" e il lungo dibattito che ha tenuto banco in questi mesi, non solo esprime parere contrario al progetto, ma impegna il sindaco e la giunta "a mettere in atto le azioni più opportune per bloccare la realizzazione, ivi comprese quelle da intraprendere con altri Comuni, a livello di Provincia-Città metropolitana e Regione, e azioni legali". Di più: si chiede anche ai Comuni di Cerro Maggiore e Rescaldina "di attivarsi immediatamente per la revoca della procedura avviata".

«Il consiglio comunale e questa amministrazione - ha rimarcato l'assessore al Territorio **Antonio Ferrè** - hanno sempre ribadito che qualsiasi decisione era subordinata alla conoscenza del

progetto e che prioritari erano gli aspetti di sostenibilità ambientali e socio-economici. Non capisco quindi la richiesta di dimissioni avanzata nei miei confronti da parte delle opposizioni: siamo sempre stati puntuali e tempestivi ogni volta che c'è stata la possibilità istituzionale. Non siamo stati insomma a dormire e ho invece sempre sostenuto che nella fase interlocutoria la priorità era entrare nell'Accordo di programma per avere pari dignità con Cerro e Rescaldina. Purtroppo i documenti non ci sono mai stati dati e non si poteva prendere posizione sul sentito dire. Peraltro non abbiamo mai detto sì a Ikea». Ferrè rivendica dunque piena coerenza e dalla sua parte trova anche le forze di maggioranza: «Non siamo ingenui - ha detto **Davide Crepaldi**, capogruppo di ri-Legnano - come qualcuno vorrebbe far credere: pensiamo invece che qualsiasi passo senza avere dei dati uffi-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

ciali sarebbe stato un'autorete.
Ora, a ragion veduta, possiamo
dire il nostro no».

Luca Nazari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.